



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1535 del 22/07/2010

Prot n° 200902208 del 30/01/2009

Ditta proponente RENERGY s.r.l.

Oggetto dell'intervento Realizzazione parco eolico

Comune dell'intervento GIOIA DEI MARSÌ Località Monte Tricella

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008 con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale D.Lgs. 4/2008, all. III, lettera c bis

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione arch. D'Ascanio

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE.

Comandante Prov.le CFS - AQ dott. Petriccione (delegato)

Il presente atto, composto di n. 0 fogli e di n. 5 fasciate e conforme all'esemplare depositato agli atti.

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE IL RESPONSABILE (Ing. Serafino Martini)



Esperto in materia ambientale arch. Chiavaroli

arch. Ciaramellano

Relazione istruttoria

Istruttore geom. Di Ventura

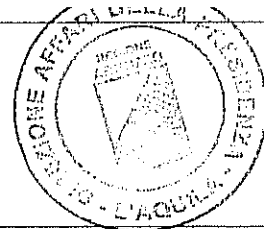
Lo "studio di impatto ambientale" e l'annesso progetto di carattere definitivo in esame sono finalizzati all'acquisizione dell'autorizzazione per la realizzazione di un "parco eolico" da parte della società RENERGY s.r.l. avente sede legale in via Bronzetti, 19 del comune di Milano.

L'area interessata dall'intervento ricade nel territorio comunale di Gioia dei Marsi, per l'installazione degli aerogeneratori e nei territori dei comuni di Pescara, San Benedetto dei Marsi e Collarmele per tratti di cavidotto di collegamento fra il parco eolico e la sottostazione di connessione alla cabina primaria ENEL esistente nel territorio comunale di Collarmele

Handwritten signatures and initials on the right side of the page.



GIUNTA REGIONALE



L'intervento interessa un territorio dell'estensione di circa 7 Ha, la superficie territoriale effettivamente interessata dall'installazione degli aerogeneratori e dalle altre opere in progetto è di circa 1Ha.

L'intero parco eolico sarà realizzato mediante l'installazione di undici aerogeneratori, della potenza unitaria di 2,5 MW, collocati in area a prevalente destinazione di uso coltivo e/o pascolivo in località Monte Tricella.

L'intervento prevede, oltre all'installazione degli aerogeneratori, la costruzione di una sottostazione di connessione, da realizzarsi nei pressi della cabina primaria esistente (per la quale manca sia la progettazione che la valutazione degli impatti), per l'elevazione dell'energia da media ad alta tensione.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di cavidotti interrati sia per il collegamento interno al parco, fra i singoli aerogeneratori, che per collegamenti esterni.

Oltre le opere elettriche si prevede la realizzazione della viabilità di accesso alle singole piazzole interessate dall'installazione degli aerogeneratori e la realizzazione di viabilità di fra la viabilità principale e quella interna al parco anche attraverso l'adeguamento di viabilità esistente.

Gli aerogeneratori, del tipo tripala, saranno montati su torri tubolari dell'altezza di mt. 85 ed avranno un rotore del diametro di 100 mt che sviluppa una superficie di area spazzata di circa 7.850 mq.; gli stessi avranno, come detto in precedenza, una potenza unitaria di 2,5 MW che comporta una potenza totale del parco di 27,5 MW.

La producibilità netta annua stimata per singolo aerogeneratore varia da 4660 a 5.080 MWh che comporta una producibilità totale di circa 51 GWh/anno, pari ad un periodo di producibilità che può variare da 1.864 a 2.032 ore/anno con una velocità media del vento stimata in 5,15 m/s.

Il layout dell'impianto prevede la disposizione delle macchine, su tre cluster, ad una distanza minima, reciproca, superiore a tre volte il diametro del rotore al fine di minimizzare le interazioni che possono verificarsi fra le diverse turbine.

Gli aerogeneratori producono corrente a bassa tensione (690 V) che viene elevata a media tensione (20 KV) mediante trasformatori posti all'interno delle torri tubolari di sostegno agli aerogeneratori; dai singoli aerogeneratori, mediante cavidotto interrato della lunghezza di circa 20 km posto ai margini della viabilità di collegamento fra gli aerogeneratori e fra gli stessi e la sottostazione di trasformazione, la corrente confluirà in una stazione di trasformazione da media (30 KV) ad alta tensione (150 KV) da realizzarsi nei pressi della cabina primaria sulla quale avviene l'immissione nella R.T.N. (discordanza fra la trasformazione da bassa a media tensione 20 o 30KV??).

Gli aerogeneratori saranno montati su fondazione costituita da un plinto, in calcestruzzo armato, del tipo a due dadi delle dimensioni massime di mt. 19 x 19 con altezze rispettive di mt. 2,20 e mt. 1,60 per un'altezza complessiva di 4,00 mt...

Per il montaggio dei singoli aerogeneratori è necessario la realizzazione di apposite piazzole ed aree per manovra dei mezzi di trasporto per le quali manca la progettazione e la conseguente valutazione.

La viabilità interna è composta da strade di nuova realizzazione mentre la viabilità principale è rappresentata da strade esistenti che in alcuni punti hanno bisogno di interventi di adeguamento della sezione al fine di permettere il transito dei mezzi speciali utilizzati per il trasporto delle componenti gli aerogeneratori.

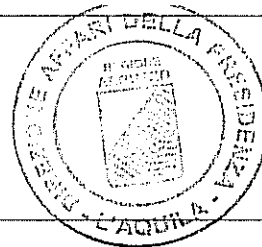
L'intervento risulta essere in linea con il vigente Q.R.R. inserendosi nell'obiettivo specifico del potenziamento della produzione di energia da fonti alternative e con il vigente P.T.C.P.; l'area interessata ricade in area classificata B1 - trasformabilità mirata nel vigente P.R.P. (con nota n° 4977 del 5/5/2010 la Soprintendenza ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, alla procedura di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004); nel vigente P.R.G. del comune di Gioia dei Marsi l'area interessata dall'installazione degli aerogeneratori ricade in "area agricola".

Dal punto di vista vincolistico si rileva che l'area interessata dall'installazione degli aerogeneratori (manca l'inquadramento vincolistico delle opere connesse e le infrastrutture necessarie alla realizzazione del parco eolico) ricade in zona sismica di prima categoria con sismicità S=12; ricade all'interno del vincolo idrogeologico, ricade all'interno della fascia di protezione esterna (ZPE) del P.N.A.L.M., è assoggettata a vincolo paesaggistico ed è individuata, nella cartografia dell'uso del suolo, come "di tipo seminativo" e come "pascoli aridi e prati pascoli"; l'area risulta, inoltre, essere assoggettata da vincolo demaniale di uso civico per il quale è in corso una procedura di sdemanzializzazione. Con calcoli analitici si sono definiti i volumi di scavo e quelli di riporto relativi alla viabilità, alle piazzole da utilizzarsi per il montaggio degli aerogeneratori, a quelli necessari per la realizzazione dei cavidotti, a quelli relativi alla cabina di impianto che comportano, complessivamente, un volume di scavo di 200.265 mc, un volume di riporto di 171.424 mc con un esubero di materiale di risulta pari a circa 28.841 mc. di inerte (non ci viene dichiarata la modalità di smaltimento dell'inerte in esubero).

L'intervento risulta in linea con la pianificazione energetica Europea e con gli indirizzi del "piano energetico nazionale" che hanno come obiettivo la promozione e lo sviluppo di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

I benefici indotti, più evidenti, che il tipo di intervento in esame comporta rispetto ad altre forme di produzione di energia elettrica, riguardano la riduzione delle emissioni di gas inquinanti (NOX, monossido di carbonio, idrocarburi combustibili); riduzione della dipendenza delle importazioni di combustibile fossile; la riduzione della dipendenza da

G



GIUNTA REGIONALE

L'area interessata è sita nel comune di Gioia dei Marsi ed in particolare nella cresta compresa tra i rilievi denominati Colle della Fonte, Monte Trivella, Monte Testana e Colle Biferno.(tra i 1200m ed i 1400m).

L'area non si trova all'interno di aree Natura 2000 ma è all'interno alla fascia di protezione esterna del PNALM, è limitrofa all'IBA che interessa il PNALM stesso e una pala ricade sul confine dell'area A di presenza dell'orso.

L'intervento prevede notevoli azioni sul territorio dovuti alla necessità di:

- garantire l'accesso ai mezzi d'opera ed ai mezzi di trasporto e realizzare aree di stoccaggio e di cantiere;
- modellare le aree in progetto, installare il cavidotto e realizzare le fondazioni delle macchine, per cui si interverrà con scavi e riporti;
- realizzazione delle fondazioni;
- trasporto e montaggio (con la necessità di realizzare e da adeguare la viabilità);
- realizzazione della stazione di consegna e dei relativi raccordi.

L'area interessata avrà una superficie complessiva di 68.677,95 mq; il volume totale degli scavi è di circa 200mila mc e quello dei riporti di 171mila mc.

A seguito della nota (ns prot.) 5278 del 30/03/2010 del PNALM con la quale si faceva notare l'inadeguatezza della documentazione di VIA presentata al fine di valutare i rischi di impatto sulle specie di mammiferi, (orso, lupo e chiroterri) ed uccelli la ditta ha fatto pervenire alcune integrazioni (nota n. 5545 del 02/04/2010) (monitoraggi per lupo ed orso, relazione sugli aspetti vegetazionali e floristici e monitoraggio sulla ornitofauna) cui ha fatto seguito con lettera n 8596 del 23/06/2010 l'invio di ulteriore documentazione integrativa (approfondimento sull'avifauna e flora protetta e check list floristica).

La prima serie di studi presentati indicano (se ne fa breve cenno):

-per i grandi mammiferi (lupo ed orso) una presenza certa nelle zone limitrofe all'impianto(area di interesse secondario) ma scarsamente documentata per l'area di interesse primario (sito di impianto). Comunque la relazione sottolinea l'importanza del territorio nella sua estensione tanto da ritenere imprescindibili per la realizzazione del progetto misure di mitigazione e compensazione facenti capo in sostanza alla necessità (visto anche il DPR 120/2003) di aumentare il livello di protezione per le zone limitrofe alle aree Natura 2000, includendo anche il sito in oggetto. Per quanto riguarda le relazioni ornitologiche (prima e seconda), viene messa in evidenza la presenza di specie protette quali aquila, grifone, corvo imperiale, nibbio reale nelle zone di impianto e limitrofe con probabili rischi di interazione tra le specie e l'impianto. Inoltre il rilevamento di una carcassa (bovino) nell'area di impianto, pone il grosso problema della zona come fonte trofica.

Le analisi vegetazionali sollevano notevoli problemi sulla unicità del territorio.

E' indicata la presenza di specie protette quali (*Sempervivum italicum*, *Viola eugeniae*, *Stipa dasyvaginata* subsp apenninica e varie orchidee).

In particolare lo studio vegetazionale nell'analizzare gli habitat presenti ed i rischi di impatto documenta che la garighe presenti hanno un grado di vulnerabilità elevato la cui eventuale perdita sarebbe irreversibile; i pascoli secondari xerofili hanno un elevato valore conservazionistico e sono sede di specie endemiche o rare. Analoghe considerazioni sotto il profilo el valore naturalistico è possibile fare per i prati secondari mesofili. (meno cospicua la presenza di specie rare o endemiche) Per i pascoli primari (habitat 6170) elevato è il grado di vulnerabilità.

Il sito è interessato dalla presenza dell'habitat prioritario 6210. La relazione stessa da alcune misure mitigative al fine di ridurre l'eventuale danno previsto.

Si ricorda inoltre che la check list floristica indica che il sito è interessato dall'habitat prioritario 6210(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da substrato calcareo (*festuca brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee).

Per quanto riguarda la relazione sui Chiroterri la documentazione risulta essere scarsa e poco approfondita.

Con nota n. 18960 del 26/10/2009 l'Associazione Wildemess ha espresso la propria contrarietà alla Realizzazione del progetto sia per la qualità ed unicità ambientale e paesaggistica del territorio, sia per la presenza dell'orso.

Si ricorda che secondo la normativa europea trova applicazione il "Principio di precauzione" qualora i dati scientifici siano insufficienti, inconcludenti o incerti e la valutazione scientifica indichi che possibili effetti possano essere inaccettabili e incoerenti con l'elevato livello di protezione prescelto dall'Unione europea..

Si ritiene che tale principio valga anche al di fuori delle aree Natura 2000 qualora i progetti possano incidere su specie indicate nelle direttive europee.

Osservazioni pervenute

\\Osservazioni e controdeduzioni della ditta sono state prese in esame all'interno della relazione sulla V.I.

[Handwritten signatures and initials]



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RENERGY s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione parco eolico

da realizzarsi nel Comune di GIOIA DEI MARSÌ

IL COMITATO CCR-VIA

Partecipa l'arch. Patrizia Luciana Tomassetti, delegata del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio; intervengono Donatella Masci e Giandomenico Mercuri per conto della società Eco Service Consulting, Alberto Crucitti della società Renergy s.r.l., Giampaolo Pennacchione consulente naturalista di Studio Ecolab, Gianclemente Berardini Sindaco di Gioia dei Marsi,

ESPRIME PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Le carenze dello Studio d'Impatto Ambientale (oltre quelle già evidenziate dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise) inerenti lo Studio sui chiroteri, i dati anemometrici sperimentali originali, l'interferenza con il Pai Liri-Garigliano, lo studio d'intervisibilità con gli altri parchi della zona, la discordanza tra lo Studio e le tre relazioni specialistiche su flora, fauna e vegetazione sono tali da non permettere alla Commissione di valutare nel merito lo studio presentato.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

arch. D'Ascanio

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

dott. Petriccione (delegato)

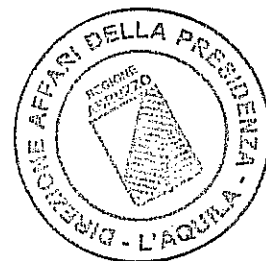
arch. Chiavari

arch. Ciaramellano

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

PATRIZIA L. TOMASSETTI Arch. (delegato D.R. BB. cc.)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.